

- 09,30 Sport Stream Magazine **Stream**
- 11,30 C. League Highlights **Eurosport**
- 12,00 Basket LegaDue **RaiSportSat**
- 13,25 Tg2 Motori **RaiDue**
- 15,00 Calcio serie A **Tele+Nero**
- 15,00 Calcio serie A **Stream**
- 17,40 Badminton Internazionali **RaiSportSat**
- 20,30 Basket Livorno-Milano **RaiSportSat**
- 22,35 Controcampo **ItaliaUno**
- 23,45 Biathlon Coppa del Mondo **Eurosport**



«Boniperti, Riva o Rivera alla presidenza della Lega»

Le candidature di Mazzone per un calcio che non sia solo sport di polemiche

La vicenda campi ghiacciati ha fatto dire ieri a Carletto Mazzone che ormai nel calcio domina la polemica, e che per tornare a parlare soprattutto di sport ci vorrebbe alla guida della Lega un vero uomo di sport.

«Fino a qualche tempo fa nel calcio non c'erano tante polemiche - ha detto il decano dei tecnici della serie A -. Ora le questioni tecniche sono passate in secondo piano... Non sento più parlare di pressing, triangolazioni e gioco di sponda: più che il calcio giocato regna la politica del sospetto, ed oggi pur essendoci delle regole, queste non vengono rispettate. Occorrerebbe qualcuno in grado di picchiare il pugno sul tavolo per

dire basta, che così non va. Ma chi lo può fare?».

Mazzone ci ha pensato un attimo e si è dato la risposta da solo: «Qualche idea ce l'avrei. Ai vertici della Lega Calcio dovrebbero andarci uomini di sport come Giampiero Boniperti o Gianni Rivera... oppure anche uno come Gigi Riva».

Il presidente del Verona, Giambattista Pastorello, condivide il richiamo fatto dal presidente della Lega calcio, Carraro, sul maggior impegno per la gestione dei campi di gioco ma ritiene che le società facciano già «di tutto e di più» per far fronte a questo compito. «Mi sembra che finora - riflette

Pastorello - si sia sempre fatto il possibile e l'impossibile per garantire la regolarità delle gare. Certo poi se al nord capita, come in questi giorni, che vi sia un'ondata di freddo che porta le temperature sui -10, qualche problema ci può essere». Pastorello ha confermato che, per quanto riguarda il Bentegodi, sia Verona che Chievo erano d'accordo l'estate scorsa sulla necessità di rifare interamente il terreno. Ma ciò non è stato possibile a causa di precedenti impegni per altre manifestazioni pubbliche (concerti) presi dal Comune, che nella convenzione ha facilità di disporre del Bentegodi in periodi non impegnati dal campionato.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

La Roma impone la legge del più forte

I giallorossi domani il solito Chievo anche in dieci per l'espulsione di Antonioli

Max Di Sante

VERONA Si è parlato per tutta la settimana del campo ghiacciato, di teloni insufficienti, di Milanello dove invece le cose funzionano bene, di maxi phon, di campionato falsato o meno. Poco si è detto di questa sfida tra la squadra rivelazione dell'anno e quella dei campioni d'Italia, due formazioni in salute che ieri sera hanno onorato il calcio, giocando su tutto il campo (non ghiacciato, i phon hanno funzionato davvero...). Ha vinto la Roma per tre a zero ma il Chievo non ha demeritato, ha giocato, ha lottato, è stato pericoloso e andato diverse volte vicino al gol. Insomma, non ha deluso.

In particolare, l'inizio della partita è stato brillante, con i gialli veneti a correre come indemoniati su ogni pallone. I primi minuti, infatti, i giallorossi sono in qualche difficoltà. Sono Corradi, Marazzina e Eriberito gli uomini più pericolosi. Corradi al 5', colpisce di testa una palla che sfiora il palo alla sinistra di Antonioli. Due minuti dopo, «Batman» è superato ancora da un altro colpo di testa di Marazzina: la palla si stampa sul palo. È il momento più favorevole ai padroni di casa, che attaccano con le loro caratteristiche folate ma è proprio in questo momento che la Ro-

ma mostra gli artigli. È nel momento peggiore che la Roma reagisce e Totti lancia (8') Delvecchio sul filo del fuorigioco. Supermarco scatta e di un soffio viene anticipato da Lupatelli.

La partita prosegue con un batti e ribatti dal ritmo frenetico, poi c'è un calo. Ti aspetti una fase di stasi, ma sono i campioni d'Italia a spostare il baricentro verso la metacampo e ad impossessarsi del timone del gioco. Capello urla dalla panchina, Totti comincia a prendere le misure, Emerson pare in vena. Verso il ventesimo minuto, il brasiliano colpisce la palla di testa su angolo di Cafu costringendo Lupatelli a salvarsi in corner. Altro calcio d'angolo e sempre Emerson salta più in alto di tutti: stavolta è gol, il gol del vantaggio per i giallorossi. La partita cambia aspetto.

È il 25' quando il «Puma», sblocca il risultato e la strada per la Roma sembra tutta in discesa. Infatti, al 29' una punizione tirata splendidamente da Candela, va venire i brividi a Del Ner: Lupatelli si stende e devia un tiro inequivocabilmente diretto verso la rete. Il Chievo non riesce a ripartire, è il dominio totale della Roma a centrocampo a caratterizzare i restanti minuti prima della fine del tempo.

Nella ripresa, la Roma continua a mantenere il controllo del centrocampo ma il Chie-

vo non demorde. Alla prima distrazione dei giallorossi, scatta il contropiede: è l'8, quando Marazzina lanciato splendidamente con un lancio in profondità di Corini viene messo giù al limite dell'area da Antonioli: calcio di punizione (da 17 metri) ed espulsione del portiere per fallo da ultimo uomo. Trema la panchina giallorossa ma prima che la punizione venga battuta, Capello richiama Delvecchio e manda in campo il secondo portiere, Pelizzoli. Una mossa giusta: è proprio Pelizzoli a salvare porta e risultato deviando sulla traversa il bellissimo tiro di Corini che scavalca la barriera giallorossa.

Con grande generosità, il Chievo si getta in avanti forte della superiorità numerica e più volte va vicino al gol. Pelizzoli supera se stesso con una serie di parate strepitose: bellissima quella in cui schiaffeggia la palla «togliendola» letteralmente dalla rete dove stava entrando per un colpo di testa di Marazzina.

La Roma sembra sul punto di capitolare, quando Samuel raddoppia (31'): di testa in seguito ad un angolo di Cafu e deviazione di testa di Panucci. C'è ancora il tempo per un paio di parate di Pelizzoli (determinante, ottima gara) per l'espulsione di Eriberito (fallo su Totti) e per lo splendido gol di Tommasi (45') in contropiede su lancio di Totti, prima della fine.



CHIEVO	0
ROMA	3
CHIEVO: Lupatelli 6,5, Moro 6, D'Angelo 6, D'Anna 6,5, Lanna 6, Eriberito 5,5, Perrotta 5 (25' st Mayele), Corini 6,5, Manfredini 6, Corradi 6 (35' st Cossato), Marazzina 6	
ROMA: Antonioli 6, Zebina 6, Samuel 7, Panucci 6,5, Cafu 6, Tommasi 6, Emerson 7,5, Lima 6, Candela 6, Totti 7, Delvecchio 5 (9' st Pelizzoli 7,5)	
ARBITRO: Cesari di Genova 6,5	
MARCATORI: Emerson (27' pt), Samuel (31' st), Tommasi (46' st)	
NOTE: ammoniti Cafu, Delvecchio, Corini, Zebina. Espulsi Antonioli ed Eriberito	

L'esultanza dei giocatori giallorossi dopo il primo gol di Emerson. Poi arriverà il raddoppio di Samuel e il tris di Tommasi

Il Bologna rimonta la Lazio all'Olimpico (2-2): due gol dell'argentino, poi Cruz e Zaccardo

Notte da Lopez, ma non basta

Massimo De Marzi

ROMA E meno male che la Lazio, essendosi riposata mercoledì, avrebbe dovuto essere più fresca. Il Bologna, sotto di due reti dopo 35', agguanta il pari nel finale, dimostrando buona preparazione atletica e la capacità di sfruttare al meglio la superiorità numerica regalata dallo sventurato Stankovic. La doppietta di Lopez non è bastata a Zaccheroni, Cruz e il giovane Zaccardo hanno tolto il sorriso ai tifosi biancocelesti.

Dopo giorni di gran freddo e di grandi polemiche sullo stato dei campi, all'Olimpico la temperatura è più che accettabile e il terreno è in ottime condizioni. Nel Bologna all'ultimo momento c'è da registrare il for-

fait di Fresi, che costringe Guidolin a inserire Gamberini al centro della difesa. Per il resto formazione confermata, col solo Cruz di punta, atteso dal duello a distanza coi connazionali Lopez e Crespo.

Il tandem argentino della Lazio crea il primo pericolo della serata dopo quattro minuti, col "piojo" autore di un cross al bacio sul quale la testa di Crespo spedisce alto da posizione favorevole. Il Bologna gioca cortissimo, presidiando bene le fasce laterali, per la Lazio è dura trovare spazi, tanto più che la manovra degli uomini di Zaccheroni viaggia su ritmo piuttosto blando. Dopo il quarto d'ora gli ospiti iniziano ad uscire dal guscio e al minuto 19 vengono immediatamente puniti: veloce ripartenza laziale, Stankovic lancia Lopez nel corridoio giusto e l'argentino,

dopo aver beffato la trappola del fuorigioco, supera Pagliuca con un preciso rasoterra. Il Bologna protesta per un precedente fallo subito da Cruz e ne nasce un lungo dibattito tra Guidolin e Paparesta.

La Lazio avrebbe subito l'occasione di raddoppiare con Stankovic, ma solo uno spettacolare salvataggio di Nesta impedisce a Cruz di trovarsi a tu per tu con Marchegiani. La gara continua ad andare a strappi e al 35' c'è un altro momento chiave: Gamberini e la difesa del Bologna si fanno un bel posolino, lasciando fuggire Crespo sulla destra, dopo una galoppata di venti metri l'argentino rimette a centro area dove Poborsky non ci arriva, ma Lopez non ha problemi a freddare Pagliuca. Sul 2-0 per la Lazio tutta sembra farsi semplicissimo, ma Cruz, dopo aver sciupato sotto misura il gol della speranza, al 41' si riscatta, rompendo un digiuno che durava tre mesi. Sulla verticalizzazione di Tarantino, l'argentino brucia in velocità lo 'sprinter' Nesta e batte Marchegiani con un gran diagonale.

Dopo l'intervallo torna in campo un Bologna più aggressivo e Pecchia fa venire subito i brividi a Marchegiani, mentre al 4' Cruz tenta il colpo ad effetto senza fortuna. Zaccheroni capisce che la Lazio soffre in mezzo al campo ed allora decide di sostituire l'evanescente Poborsky, rilanciando Mendieta. Quando i biancocelesti alzano i ritmi e verticalizzano la difesa del Bologna va in sofferenza, ma al 19' ci vuole tutta l'abilità di Marchegiani per dire di no al velenoso sinistro di Zauli.

A complicare le cose alla Lazio ci pensa anche lo sciagurato Stankovic che, già ammonito, si fa cacciare per un chiaro fallo di mano. Con la squadra ridotta in dieci Zaccheroni decide di togliere una punta (Lopez) per inserire un centrocampista in più (Fiore). Ma il Bologna, che già aveva assunto un volto più spregiudicato con l'ingresso del baby (classe '84) Della Rocca, prende decisamente in mano la partita. E alla mezz'ora, dopo che Zauli aveva colto una clamorosa traversa, sugli sviluppi dell'azione Zaccardo trova il 2-2: un gran bel modo di festeggiare i 20 anni compiuti venerdì. L'arrembaggio finale della Lazio (con Nesta in campo anche se vistosamente zoppicante) è privo di idee e il Bologna riesce a portar via un prezioso pareggio.

LAZIO	2
BOLOGNA	2
LAZIO: Marchegiani 6,5, Negro 6, Nesta 6,5, Couto 5,5, Pancaro 6, Poborsky 5 (11' st Mendieta 6,5), Giannichedda 6,5, Liverani 6,5, Stankovic 4, Crespo 6, Lopez 7,5 (28' st Fiore)	
BOLOGNA: Pagliuca 6, Falcone 6, Gamberini 4,5, Castellini 5,5, Zaccardo 6 (42' st Wome), Pecchia 6,5, Olive 6, Tarantino 6 (17' st Della Rocca 6,5), Nervo 6, Zauli 6,5, Cruz 6	
ARBITRO: Paparesta di Bari 5	
MARCATORI: Lopez (19' e 35' pt), Cruz (41' pt), Zaccardo (31' st)	
NOTE: ammoniti Nesta, Nervo, Zauli, Stankovic, Liverani e Castellini. Espulso Stankovic	

In campo alle 15. Per il Parma in crisi sfida-salvezza con la Fiorentina di Mancini. L'Inter affronta il Verona, la Juventus il Brescia di Mazzone

Gialloblu con Sacchi per scacciare un incubo viola

ROMA Tra le partite che si disputeranno oggi (inizio alle 15), spicca **Parma-Fiorentina**. Una volta erano due delle Sette Sorelle, i loro confronti diretti valevano quasi quanto quelli tra le primissime; oggi Parma e Fiorentina si giocano, in condizioni disperate per diversi motivi, una fetta di salvezza. E i riflettori sono puntati sul ritorno al Parma di Arrigo Sacchi come dt. Carmignani ha annunciato che si tornerà al «sacchiano» 4-4-2 con i centrocampisti disposti a rombo. Forse non solo per scelta tattica, ma anche per tutelare l'improvvisata coppia centrale Ferrari-Sensini, obbligata dalla squalifica di Cannavaro (diventato padre per la seconda volta, è nata Martina) e dalla sopravvenuta indisponibilità di Djeto. In attacco, accanto a Di Vaio ci sarà Milosevic. «Partita decisiva? - dice Car-

mignani - Credo di no perché mancano tante partite. Ma certo il Parma non può più aspettare». Match molto delicato anche per Mancini: «Mi aspetto dai miei una prova e un risultato che diano la svolta definitiva - dichiara il tecnico viola -. Dobbiamo scendere in campo per dare tutto e per provare sempre a vincere». Al momento, l'unico cruccio di Mancini è costituito dall'assenza per squalifica di Baroni. Già dopo la sosta natalizia, il tecnico potrebbe poi avere quei rinforzi che chiede da tempo, da Mihajlovic a un altro attaccante, Adriano o Ventola, in prestito dall'Inter.

Juventus-Brescia Intanto, Lippi regala una battuta che si presta al doppio senso: «Auguro un Natale con tanti doni...» dice ai cronisti i quali, pensando alla «D» maiusco-

la, hanno interpretato l'augurio come un mezzo annuncio, quello dell'acquisto del centrocampista atalantino. Ma intanto il tecnico è contento perché ha ritrovato Trezeguet: e non è poco. Oggi forse in campo. Per Mazzone, intanto, è tempo di bilanci: «Soltanto dopo la partita contro la Juve - ha sottolineato il tecnico del Brescia - capiremo che tipo di campionato dovrà giocare il Brescia. La formazione? Deciderò solo all'ultimo».

Piacenza-Inter Cuper conferma Ronaldo e Vieri, ma non si pronuncia sull'eventuale utilizzo di Recoba (convocato). «Anch'io credo - dice Cuper - che per lui sia meglio giocare dietro una o due punte, ma il calcio non è comodità». «È cresciuta l'autostima - dice l'allenatore degli emiliani, Novellino - e, gradatamente, la squadra sta assumendo il

profilo che volevo». Quanto alla formazione, l'unica novità rispetto a mercoledì scorso dovrebbe riguardare il ruolo di esterno sinistro, con Mora pronto a rilevare l'acciaccato Tosco.

Milan-Verona «Vogliamo chiudere l'anno con una vittoria»: Carlo Ancelotti alla vigilia della partita col Verona è stato esplicito. Nonostante il Milan da otto anni non riesca a vincere l'ultima partita di campionato prima della pausa natalizia. Resta il fatto che per i rossoneri le assenze continuano, e ad esse si è aggiunta ora quella di Maldini. Non è escluso che Ancelotti schieri insieme Rui Costa e Pirlo, ma non ha voluto anticipare la formazione.

Perugia-Atalanta Serse Cosmi non ha sciolto gli ultimi

dubbi sulla formazione da mandare in campo e solo poco prima dell'inizio della partita comunicherà le proprie scelte. «Dipenderà molto dal modo in cui Vavassori sostituirà un giocatore come Doni - ha spiegato Cosmi - e non escludo qualche possibile variazione tattica e di uomini». Nel Perugia tornerà a disposizione Baiocco dopo la squalifica, ma il centrocampista potrebbe essere escluso dall'undici titolare. Appare scontata la conferma di Sogliano in difesa.

Torino-Venezia Galante sarà in campo, Mezzano sarà al posto di Castellini. Negli ospiti rientra Conteh.

Udinese-Lecce Acciaccati Jorgensen e Sosa. Nel Lecce Vugrinec in campo fin dall'inizio della partita. Stovini potrebbe rientrare nella partita contro il Milan del 5 gennaio.

16ª Giornata SERIE A oggi - ore 15	
Brescia-Juventus	
Milan-Verona	
Parma-Fiorentina	
Perugia-Atalanta	
Piacenza-Inter	
Torino-Venezia	
Udinese-Lecce	
Giocate ieri:	
Chievo-Roma 0-3; Lazio-Bologna 2-2	
Classifica	
Roma 33; Inter 31; Chievo 29; Juventus 25; Milan, Lazio e Bologna 24; Verona 22; Udinese e Atalanta 21; Piacenza e Brescia 18; Torino 17; Perugia 16; Lecce e Fiorentina 14; Parma 11; Venezia 7.	